LIV. LE ALLUSIONI DENIGRANTI NEI RIGUARDI DI YESCHUAH BAR-YOSEF (GESÙ [IL “CRISTO”] FIGLIO DI GIUSEPPE) DELLE REDAZIONI TALMUDICHE E LE PARODIE DISSACRANTI DELLE REDAZIONI DEL “TOLEDOTH YESCHUAH” (“CONCEPIMENTO [DI] GESÙ”).

Il sostantivo ebraico “*Talmud*” (“dottrina”), derivante dalla radice verbale “*lamad*” (“imparare”), designa il complesso dottrinale ebraico che costituisce la principale codificazione della legge giudaica. Sussistono due versioni talmudiche rispettivamente denominate “*Talmud Eretz Israel o Yerushalmi*” (“*Talmud di Israelie o Gerusalemmitico*”) (compilato nel IV-V sec. d. C. in aramaico occidentale o palestinese) e “*Talmud Bavli*” (Talmud di Babilonia) (compilato nel VI sec. d. C. in aramaico orientale o babilonese). La prima delle suddette versioni talmudiche comprende trentanove delle sessantatre trattazioni della “*Mishnah*” (“ripetizione” della legge orale codificata nel II sec. d. C.) (1) relative ai primi tre ordini, a buona parte del quarto ordine e ad alcuni capitoli del sesto ordine; la seconda delle suddette versioni comprende trentasette delle sessantatre trattazioni della “*Mishnah*” di cui, nonostante sia completa soltanto la trattazione relativa al terzo ordine, tale versione nel suo complesso risulta molto più vasta della prima. Inoltre, le ambedue versioni risultano essere state uniformate allorché la “*Mishnah*” è stata corredata dal relativo commento (“*Ghemarâ*”) tra il V ed il VI sec. d. C. con la contemporanea aggiunta di altre tradizioni denominate “*Toseftah*” (“aggiunta”). Mentre, i complementari studi interpretativi denominati “*Midrashim*” (“interpretazioni”) [concernenti l’“*halakhah*” (“via” nel senso di norma giuridica) e l’“*haggadah*” (“racconto”, nel senso di narrazione allegorica edificante)], composti già in precedenza, si sono continuamente aggiornati in epoche diverse fino al XIV secolo. Le allusioni a *Yeschuah Bar-Yosef* (Gesù [il “Cristo”] Figlio di Giuseppe) si riscontrano nelle seguenti trattazioni (2) talmudiche: *Sanhedrin* 43a (3), 67a (4) e 107b (5); *Shabbath* 104b (6); *Tossaphoth Shabbath* 104b (7); *Gittin* 57a (8) e 90a (9); *Thossaphoth Hagigag* 4b (10); *Kallah* 18b (11); *Berakhoth* 17a (12); *Abodah Zarah* 17a (13); *Abodah Zarah* 40d (14); *Koheleth Rabba* (15); *Targum Sheni* (16).

I trattati del “*Toledoth Yeschuah*” (“*Concepimento [di] Gesù*”) consistono in cinque redazioni mediovali del IX-X secolo [il *Manoscritto di Vienna* (17), il *Manoscritto di Strasburgo* (18), la *Versione del Wagenseil* (19), la *Versione dell’ Huldreich* (20) ed il *Manoscritto della Guinizah del Cairo* (21)] (22) derivate da un originale manoscritto aramaico (andato perduto) di un ignoto giudeo, probabilmente del V-VI sec. d. c., il quale ha voluto fare una dissacrante parodia dei racconti neotestamentari di cui ne imitano l’impostazione generale seguendo la medesima trama, ma dando una diversa versione riguardo la genealogia, la nascita, la vita e la morte di *Yeschuah Bar-Yosef* (Gesù [il “Cristo”] Figlio di Giuseppe). Comunque, la tesi di questa tradizione rabbinica è stata alquanto recentemente riproposta da Lüdemann (1998) (23).

In definitiva, per quanto concerne la persona di *Yeschuah Bar-Yosef* (Gesù [il “Cristo”] Figlio di Giuseppe), nelle redazioni talmudiche si riscontrano frammentarie allusioni che appaiono come inserite in un copione per interessate esigenze di parte, e nelle “*Toledoth Yeschuah*” (“*Concepimento [di] Gesù*”) si riscontrano narrazioni incoerenti, e spesso in evidente contrasto tra una redazione e l’altra, che hanno tutto l’aspetto di parodie di pessimo gusto. Pertanto, appare evidente che tali scritti non sono di alcuna utilità. Tuttavia, si è ritenuto opportuno farne cenno sia per completezza sia per evidenziare l’ingenua abnorme reazione giudaica alle altrettanto ingenui “*verità rivelate*” pretese e vantate dal cristianesimo cattolico esordiente.

NOTE

(1) Secondo gli Ebrei il “Temuto (*Elohên*) Onnipotente (*Sahddaj*) Padrone-nostro (*Adon-aj*) IL QUALE È (*YHAWEH*) in cielo (*djvô* = *θεός* = *deus* = *dio*)” avrebbe dato a Mosè oltre la “*Thorah*” (“*insegnamento*”, “*direttiva*”, ecc. ed, in senso traslato, “*legge*”) scritta anche una legge orale la quale si è tramandata fra i rabbini della sinagoga fino a quando il rabbino *Yehoudah Bar-Shimon* (Giuda Figlio di Simone) la mise per scritto nel 180 d. C. — allo scopo di facilitarne lo studio — denominandone la raccolta sotto il nome di “*Mishnah*” (“*ripetizione*” della legge orale). La “*Mishnah*” risulta composta da sessantatre “*Massichtoth*” (“*trattazioni*”) distribuite in sei “*Sedarim*” (“*ordini*”) a seconda del contenuto [11 trattazioni nell'ordine “*Zeraîm*” (“*Semenze*”) (norme per la coltivazione), 12 trattazioni nell'ordine “*Moèd*” (“*Stagione*”) (sabato e festività varie), 7 trattazioni nell'ordine “*Nashîm*” (“*donne*”) (diritto matrimoniale), 10 trattazioni nell'ordine “*Nezikîn*” (“*danni*”) (diritto civile e penale), 11 trattazioni nell'ordine “*Kodashîm*” (“*cose sacre*”) (culto sacrificale) e 12 trattazioni nell'ordine “*Teharôth*” (“*purezza*”) (norme sul puro e sull'impuro)] e suddivise in 524 capitoli a loro volta suddivisi in paragrafi (cfr. Dalman G.: «*Jesus Christ in the Talmud, Midrash, Zohar and the Liturgy of the Synagogue*», Cambridge, 1893; Strack H.L.: «*Einleitung in den Talmud*», München, 1921; Wright D.: «*The Talmud*», London, 1932; Alon G.: «*The Jews in their Land in the Talmudic Age*», Cambridge-London, 1989; ecc.).

(2) Cfr. la nota 1.

(3) In *Sanhedrin* 43a si legge: «...*Yeschuah* [Gesù] fu appeso la vigilia della Pasqua. Quaranta giorni prima l'araldo aveva gridato: Lo si sta conducendo fuori affinché sia lapidato perché ha praticato la stregoneria ed ha condotto Israele fuori strada trascinandolo all'apostasia. Chiunque abbia qualcosa da dire a sua difesa, venga e lo dichiari. Dato che nulla fu presentato a sua difesa, egli fu appeso la vigilia di Pasqua...».

(4) In *Sanhedrin* 67a si legge: «...Sua madre era *Myriam* [Maria], la pettinatrice per donne [...] fu infedele a suo marito...».

(5) In *Sanhedrin* 107b si legge: «... *Yeschuah* [Gesù] pratica la stregoneria, egli ha sedotto ed ingannato Israele...».

(6) In *Shabbath* 104b si legge: «...Sua madre era *Myriam* [Maria], la pettinatrice per donne [...] lei fu infedele a suo marito...».

(7) In *Tossaphoth Shabbath* 104b si legge: «...Sua madre era *Myriam* [Maria] pettinatrice per donne...»

(8) In *Gittin* 57a si legge: «...*Onkelos* [Onchelo] evoca *Yeschuah* [Gesù] per l'aiuto di un sortilegio: Chi è stimato in questo mondo? Gli chiede. Gli Israeliti! Risponde *Yeschuah* [Gesù]...».

(9) In *Gittin* 90a si legge: «...*Paphos Ben-Yehoudah* [Pafo (Giuseppe?) Figlio di Giuda (discendente dalla tribù di Giuda?)] era lo sposo di *Myriam* [Maria], la pettinatrice per donne. Quando egli usciva di casa per recarsi in strada, chiudeva la porta a chiave affinché lei non parlasse con nessuno. Questa condotta sconveniente fu la sorgente dell'astio che si insinuò tra loro e che la spinse a commettere l'adulterio...».

(10) In *Thossaphoth Hagigag* 4b si legge: «... *Myriam* [Maria], la pettinatrice per donne all'epoca del secondo tempio, madre di un tale...».

(11) In *Kallah* 18b si legge: «...Tuo figlio, che sorta di bambino è? Lei rispose: Quando entrai nella camera nuziale ero in stato di separazione e mio marito tenne le sue distanze [...]. Il ragazzo fu riconosciuto bastardo e figlio d'impura...».

(12) In *Berakhoth* 17a si legge: «...potessimo non avere né figlio né discepolo che rovini il suo piatto pubblicamente col condirlo troppo di ingredienti stranieri come il Nazareno...».

(13) In *Abodah Zarah* 17a si legge: «...Questo è l'insegnamento dispensato da *Yeschuah* [Gesù] di Nazareth: Poiché gli averi accumulati con il salario della prostituzione torneranno ad essere il salario della prostituzione [cfr. *Michea* I,7]. Ciò che viene da un luogo d'immondizia vi ritornerà...».

(14) In *Abodah Zarah* 40d si legge: «...Un uomo venne e si mise a mormorare il nome di *Yeschuah Ben-Panther* [Gesù Figlio di Pantera (cfr. il par. 28 del Cap. III)] ed egli guarì...».

(15) In *Koheloth Rabba* si legge: «...Così parla [*Yeschuah* (Gesù)] *Ben-Panther* [Figlio di Pantera (cfr. L'Art. **XXXIII. I DUE PIÙ FAMIGERATI PERSONAGGI STORICI FRA QUELLI A CUI SI ATTRIBUISCE LA PATERNITÀ BIOLOGICA DI YESCHUAH BAR-YOSEF (GESÙ [IL “CRISTO”] FIGLIO DI GIUSEPPE))**]: essi dallo sterco provengono ed allo sterco ritorneranno, così come è scritto, poiché ciò che è stato accumulato con la prostituzione, come è venuto se ne andrà con il salario della prostituzione [cfr. *Michea* I, 7]...».

(16) In *Targum Shenì* si legge: «...Il figlio di *Hammedatha* (Ammedata) vuole scalare il palo di [*Yeschuah* (Gesù)] *Bar-Panther* [Figlio di Pantera (cfr. L'Art. **XXXIII. I DUE PIÙ FAMIGERATI PERSONAGGI STORICI FRA QUELLI A CUI SI ATTRIBUISCE LA PATERNITÀ BIOLOGICA DI YESCHUAH BAR-YOSEF (GESÙ [IL “CRISTO”] FIGLIO DI GIUSEPPE))**]...».

(17) Nella “*Toledoth Yeschuah*” (“*Concepimento [di] Gesù*”) del Manoscritto di Vienna si legge: «...All'epoca del secondo Tempio, del tempo dell'imperatore Tiberio e di Erode II, re di Gerusalemme [...] vi era un uomo discendente del casato di Davide di nome *Yosef Ben Panther* [Giuseppe Figlio di Pantera (sic!)] che aveva una femmina di nome *Myriam* [Maria] [...]. Suo vicino era un empio di nome *Yohannan* [Giovanni], trasgressore ed adultero. *Myriam* [Maria] aveva bel portamento e *Yohannan* [Giovanni] desiderava questa femmina nell'intenzione di giacere con lei: egli non cessava di tentare la sua castità senza che lei se ne rendesse conto. [...] Una volta che *Yosef* [Giuseppe] era uscito, egli si introdusse nella casa e trovò *Myriam* [Maria] nel letto, poichè era in stato di impurità [mestruata]. L'empio si drizza e giace con lei; lei credendo che fosse il suo sposo ponendo resistenza grida: Mio padrone non sai

che io sono in stato di impurità? Ritirati da sopra di me! Non compiere questa infamità! Non irritare l'Eterno [il "Temuto (*Elohên*) Onnipotente (*Sahddaj*) Padrone-nostro (*Adon-aj*) IL QUALE È (*YHAWEH*) in cielo (*djvô = θεὸς = deus = dio*)"]! L'empio finì di giacere con lei e lei fu incinta di lui. [...] Di fatto *Myriam* [Maria] partorisce un figlio che chiama *Yeschuah* [Gesù] dal nome di suo zio, fratello di sua madre [...]. *Myriam* [Maria] crede in ogni modo che fosse il figlio del suo sposo *Yosef* [Giuseppe]. [...] Egli apprese che la cosa era divenuta pubblica: egli era un bastardo figlio di impura, sua madre si era prostituita alle spalle di suo marito, i Saggi lo hanno condannato a morte. [...] ed egli agisce a modo suo.[...] Ignorate voi, egli dice, che la Scrittura afferma [...] che io sono stato creato fin dall'eternità per i comandamenti di mio padre il quale è in cielo [il "Temuto (*Elohên*) Onnipotente (*Sahddaj*) Padrone-nostro (*Adon-aj*) IL QUALE È (*YHAWEH*) in cielo (*djvô = θεὸς = deus = dio*)"]. Io sono quello che i profeti hanno profetizzato il Messia. Ecco per voi una prova relativa a me stesso ed a mia madre. Isaia [VII, 14]: *Ecco la giovane donna sarà incinta e partorirà un figlio che chiamerà Emanuele*. È dall'Eterno [il "Temuto (*Elohên*) Onnipotente (*Sahddaj*) Padrone-nostro (*Adon-aj*) IL QUALE È (*YHAWEH*) in cielo (*djvô = θεὸς = deus = dio*)"] che mia madre è divenuta incinta e mi ha partorito.[...]. Io sono figlio di Dio [il "Temuto (*Elohên*) Onnipotente (*Sahddaj*) Padrone-nostro (*Adon-aj*) IL QUALE È (*YHAWEH*) in cielo (*djvô = θεὸς = deus = dio*)"]...».

(18) Nella "Toledoth Yeschuah" ("Concepimento [di] Gesù") del *Manoscritto di Strasburgo* si legge: «...A lato della porta della casa di *Myriam* [Maria] vi era un bell'uomo, *Yosef Ben Panther* [Giuseppe Figlio di Pantera (sic!)], il quale non aveva occhi che per lei. Una notte la vigilia del sabato, ubriaco di vino, varca la porta di *Myriam* [Maria] ed entra da lei; credendo che al suo fianco c'era *Yohannanh* [Giovanni], lei nascose il suo viso, tutto vergognoso. Lui l'abbracciava, non toccarmi disse lei, poiché io sono sul punto di essere impura [mestruta]! E lui, senza considerazione né riguardo per le sue parole giacque con lei che divenne incinta dalle sue azioni. A mezzanotte arriva il suo fidanzato *Rabbi Yohannanh* [Maestro Giovanni]: Cosa è ciò? Questo non è nelle tue abitudini; dopo il giorno in cui tu mi hai presa per fidanzata, mi visiti due volte in una notte! E lui in risposta: Questa è la prima volta che io vengo verso di te questa notte! Tu sei già venuto allorché io ti ho detto: io sono sul punto di essere impura, senza considerazione né riguardo tu hai fatto secondo il tuo desiderio, poi te ne sei andato. In base a questa condotta egli riconosce che *Yosef Ben Panther* [Giuseppe Figlio di Pantera (sic!)], il quale non aveva occhi che per lei, era l'autore del misfatto. [...] In seguito *Myriam* [Maria] partorì un figlio che chiamò *Yeschuah* dal nome di un fratello di sua madre...».

(19) Nella "Toledoth Yeschuah" ("Concepimento [di] Gesù") della *Versione Wagenseil* si legge: «...un abitudinario delle prostitute, un malvagio mascalzone, discendente dalla stirpe della tribù di *Yehoudah* [Giuda]. Egli si chiama *Yosef Panther* [Giuseppe Pantera]: Di alta taglia, valoroso in guerra, bello di aspetto, consacrava molti dei suoi giorni all'adulterio, alla dissolutezza, alla violenza ed al furto. Resiedeva a Bethlem di Giuda. A lato della sua casa abitava una vedova che aveva una figlia chiamata *Myriam* [Maria], pettinatrice per donne della sua età, come menzionato nel Talmud. Terminata la sua crescita, sua madre l'ha fidanzata ad un giovane uomo chiamato *Yohannan* [Giovanni] [...]. Un giorno *Yosef* [Giuseppe] passò la porta di *Myriam* [Maria] e la vide. Il malvagio preso dal desiderio, deperiva. Sua madre gli disse: perché ti debiliti così? Lui rispose: io amo *Myriam* [Maria], la fidanzata. Sua madre gli disse: non essere triste per quella, ma sorveglia per afferrarla ed agisci alla tua maniera. *Yosef Panther* [Giuseppe Pantera] si conforma a queste parole: non cessava di passare davanti la porta di *Myriam* [Maria] senza trovare il momento conveniente fino ad un certo sabato sera. Egli trova *Myriam* [Maria] sul passaggio della porta della sua casa, egli passa con lei nella stanza attinente alla porta, e giace con lei. Lei si credeva che era *Yohannan* [Giovanni] il suo fidanzato. Lei gli disse: non toccarmi poiché sono sul punto di essere impura, ma lui non ha voluto sapere nulla, abusò di lei a modo suo e ritornò in se. A mezzanotte il suo malvagio desiderio arde ancora, egli si sveglia e prende la direzione della casa di *Myriam* [Maria]; entra nella sua stanza e la forza una seconda volta. Lo spavento della giovane donna fu immenso: cosa è ciò mio padrone? Per due volte in una sola notte ti accosti a me, tentativo che io non ho mai subito dal giorno in cui mi hai presa per fidanzata! Ma lui replica in silenzio senza rispondere. *Myriam* [Maria] gli disse: fino a quando tu continuerai ad aggiungere il peccato alla colpa? Non ti ho già detto che sono sul punto di essere impura?, Ma lui non presta attenzione alle sue parole, abusa di lei a suo modo e prosegue secondo la sua abitudine. [...] *Myriam* [Maria] partorisce un figlio che chiama *Yeschuah* [Gesù] come suo zio, fratello di sua madre...» (Cfr. Wagenseil J.C.: «*Tela ignea Satanae*», Altdorf, 1681).

(20) Nella "Toledoth Yeschuah" ("Concepimento [di] Gesù") della *Versione Huldreich* si legge: «...All'epoca di Erode il proselito, vi era un uomo di nome *Paphos Ben Yeohudah* [Pafo Figlio di Giuda] che aveva una donna chiamata *Myriam* [Maria] figlia di *Kalpos* [Calpo], sorella di *Rabbi Schimèön Ben Kalpos* [Maestro Simone Figlio di Calpo]. Prima che si sposasse questa *Myriam* [Maria] era pettinatrice per donne; sposata a *Papho* [Pafo] secondo la religione di *Moïse* [Mosè] e di *Israël* [Israele], lei era straordinariamente bella. Lei era discendente della tribù di *Benjamin* [Beniamino]. Suo marito non le permetteva di uscire di casa e chiudeva le porte a causa di lei, per paura, lui diceva, che i mascalzoni si approfittassero di lei. Il giorno [festivo] del digiuno passa davanti la sua finestra il mascalzone *Yosef Panther* [Giuseppe Pantera], un bell'uomo di Nazareth. Vedendo che il marito era assente, alza la voce e grida: *Myriam! Myriam!* [Maria! Maria!] Fino a quando resterai rinchiusa? Lei apparì dietro la finestra e gli rispose: *Yosef! Yosef!* [Giuseppe! Giuseppe!] liberami! *Yosef* [Giuseppe] se ne va e porta una scala e *Myriam* [Maria] esce dalla finestra. Ambedue fuggirono da Gerusalemme a Bethlem il giorno del digiuno e vi rimasero molti giorni senza essere riconosciuti, *Yosef* [Giuseppe] giacque con *Myriam* [Maria] il giorno [festivo] del digiuno: lei concepì e partorì dentro l'anno *Yeschuah* [Gesù] di Nazareth, lei concepì ancora e partorì dei figli e delle figlie. Molto tempo dopo la nascita di questi figli della prostituzione, un uomo si recò da Gerusalemme a Bethlem. Vedendo *Myriam* [Maria] la riconobbe.

Torna a Gerusalemme e racconta a *Paphos* [Pafo] che la sua donna si era prostituita ed aveva dato alla luce dei figli e delle figlie a *Yosef Panther* [Giuseppe Pantera] di Nazareth. [...]. *Yeschuah* [Gesù] si alza e chiude la porta da dentro e dice a sua madre: io non ti lascio passare se prima tu non mi riveli la mia nascita e ciò che tu hai fatto. Tu sei bastardo, poiché io ho ancora un marito chiamato *Paphos* [Pafo]. Yosef, tuo padre, mi ha presa senza che io abbia avuto la lettera di ripudio da parte di mio marito *Paphos* [Pafo]. Tutti i miei figli sono dei bastardi! A queste parole *Yeschuah* [Gesù] si alza ed uccide [!!] *Yosef* [Giuseppe], suo padre, e si rifugia in Galilea di Giuda. [...]; egli dichiara il suo proprio tornaconto: Io sono Dio e figlio di Dio, mia madre ha concepito dallo Spirito-Santo, io sono nato dalla sua fronte e mia madre era vergine al momento della mia nascita; tutti i profeti hanno detto di me che io sono il vero liberatore...». (cfr. Huldreich J.J.: «*Historia Jeshuae Nazareni*», Genève, 1705).

(21) Nella “*Toledoth Yeschuah*” (“*Concepimento [di] Gesù*”) del *Manoscritto della Guinizah del Cairo* si legge: «...Si proclama a proposito di lui questa sentenza: ecco *Yeschuah Bar-Panther* [Gesù Figlio di Pantera (cfr. il par. 28 del Cap. III)] l'empio che si rivolta contro il Dio della grandezza celeste [il “*Temuto (Elohên) Onnipotente (Sahddaj) Padrone-nostro (Adon-aj) IL QUALE È (YHAWEH) in cielo (djvô = θεός = deus = dio)*”] e si convochino tutti i discepoli di cui ha abusato: alcuni credono, altri no. Pilato il procuratore si rimette ad un esame [riesumazione e riconoscimento del cadavere (?!)] e dice a *Yeuhdah* [Giuda] il giardiniere: È costui l'empio che tu hai seppellito nel tuo giardino? Ora lo seppellisco [di nuovo] nel luogo dove si procedette al seppellimento! Giuda il giardiniere lo conduce e lo seppellisce nel posto della buca. Il giorno in cui si crocifisse *Yeschuah* [Gesù], l'empio di Nazareth, fu il quattordicesimo della luna di Nissan; quando *Yeuhdah* [Giuda] il giardiniere lo estrasse dalla sua tomba e lo trasportò attraverso le vie di Tiberiade era il ventunesimo [giorno] della luna di Nissan...».

(22) Cfr. Einsenmenger J.A.: «*Entdecktes Judenthum*», Frankfurt, 1700; Krauss S.: «*Das Leben Jesu nach jüdischen Quellen*», Berlin 1902; Ginzberg L.: «*Ginze Schechechter*», New York, 1928; ecc.

(23) Cfr. Lüdemann G.: «*Virgin Birth? The Real Story of Mary and Her Son Jesus*», London 1998.